

Marco Venturi: abbiamo invitato il ministro, non è mai venuto: ora pretendiamo un incontro. Tagliavanti (Cna): telecamere collegate con le questure

# «Sicurezza, il governo resta a guardare»

Dopo l'omicidio del gioielliere interviene il presidente della Confesercenti: da Scajola solo promesse

Maristella Iervasi

ROMA «Da parte di questo governo c'è una sottovalutazione del fenomeno che colpisce i commercianti». Parla Marco Venturi, il presidente della Confesercenti, dopo l'omicidio del gioielliere durante la rapina sul litorale romano di Torvajonica. «Abbiamo più volte invitato il ministro Scajola alle nostre iniziative, l'ultima quella di un mese fa sul racket - spiega -. Ma lui non è venuto. Da parte sua non un accenno. Ma ora basta. Voglio e pretendo un faccia a faccia con il ministro. E spero che almeno adesso, dopo quest'ennesima tragedia, Scajola non si tiri indietro. Perché c'è allarme sociale, altro che più sicurezza!».

Venturi indica in 33 gli omicidi di commercianti a scopo di rapina avvenuti nel 2001. E oggi ancora una rapina mortale - quella del gioielliere Andrea Biagini assassinato perché tenta di difendere il proprio lavoro da rapinatori armati e senza scrupoli -. «Ancora una rapina mortale - precisa il presidente di Confesercenti - che in questo inizio d'anno si somma a quella del benzinai sardo, del commerciante di giocattoli di Siracusa e di una guardia giurata del centro commerciale. E ora che il governo si svegli, cambi marcia e ci ascolti».

Mille volte il governo, secondo la Confesercenti e la Cna, avrebbe annunciato delle misure che poi sono rimaste sulla carta. «Sappiamo che esiste un proget-

«Per mesi sono andati avanti a far proclami sulle città più sicure. Ora ci ritroviamo a fare i conti con un allarme sociale»

I mazzi di fiori depositi sul marciapiede davanti al negozio di Andrea Biagini, l'orafo di 32 anni ucciso sabato sera a Torvajonica da due rapinatori



to della prefettura per rendere più sicure le professioni come quella orafa - dice Lorenzo Tagliavanti, direttore della Confederazione nazionale artigianato - tramite microtelecamere colle-

gate con la questura. E proprio in occasione della morte di Andrea Biagini chiediamo che il progetto diventi esecutivo e inviamo tutti gli orafi romani a chiudere l'attività durante i fune-

rali del gioielliere». Venturi invece spiega che c'è una situazione da «allarme sociale» per alcune categorie: gioiellieri, tabaccai e benzinai. I primi per i beni preziosi, gli altri per la grande liqui-

dità di denaro, «incassano non solo per i loro proventi ma anche per lo Stato». Quasi sempre i rapinatori colpiscono nell'orario di chiusura dell'attività, approfittando del buio, della stanchezza

e dell'incasso pieno, frutto di una intera giornata di lavoro. Che fare, dunque, per contrastare le rapine ai commercianti, «considerate dai criminali convenienti» in quanto a basso ri-

## le indagini

### Il delitto di Torvajonica Caccia a due sudamericani

ROMA Potrebbero essere sudamericani i due rapinatori che sabato sera a Torvajonica, nei pressi di Roma, hanno ucciso a colpi di pistola, nel suo negozio, nella centralissima piazza Italia, Andrea Biagini, gioielliere di 32 anni. Mentre ieri davanti alla gioielleria è cominciato il mesto pellegrinaggio di amici e conoscenti, che hanno deposto fiori e cercato di confortare la vedova e i familiari del giovane orafo, neo sposo, che aveva aperto solo da due anni il negozio ed era ancora nella dura fase d'avvio dell'attività, gli investigatori stanno cercando di ricostruire nei dettagli quanto è successo nella gioielleria.

Il colonnello dei carabinieri di Frascati, impegnati in interrogatori e indagini con fotofit sugli elementi della malavita locale e romana, ha fatto capire che, pur non tralasciando altre ipotesi, le indagini si stanno concentrando sui nuclei di stranieri che gravitano in quel territorio. «Le caratteristiche somatiche di uno dei due rapinatori - ha osservato il colonnello Saltalamacchia - sono simili a quelle di una persona sudamericana. Ma non è ancora possibile dire con certezza che si tratti di uno straniero».

Come il complice - secondo le testimonianze - l'omicida aveva vestiti scuri ed occhiali da sole

e un cappello in testa, uno dei quali è rimasto a terra nel negozio. La rapina è durata una manciata di secondi. Alcune persone vi hanno assistito impietrite dalla piazza. I due rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una moto Ktm 500.

«È la prima volta - ha commentato Gianni Martinelli presidente della Confesercenti della zona di Pomezia - che qui viene ucciso un commerciante per rapina. Ora siamo di fronte a gente che è pronta a sparare e questo ci spaventa, anche perché, nelle ultime settimane, Torvajonica ha vissuto un'escalation di violenza».

Drammatica la testimonianza di Maria Rosa Bartocci, moglie dell'orefice milanese ucciso durante una rapina il 20 luglio 1999: «Rimanere fermi e non reagire non serve a nulla: noi l'abbiamo fatto e mio marito è stato ammazzato a bruciapelo». La vedova lancia un messaggio alla famiglia di Biagini: «Comprendo fino in fondo il loro dolore, perché anch'io ho vissuto lo stesso dramma».

La gente crede che ci si salva se non si reagisce. Non è affatto vero: mio marito era immobile, spaventatissimo, con le chiavi in mano per far uscire il bandito. Eppure me l'hanno ucciso per una decina di milioni».

schio? «Le porte blindate dei negozi e delle vetrine non bastano più e gli incentivi pubblici sono insufficienti - sottolinea la Confesercenti - soprattutto al Sud, così come sono insufficienti i video di sorveglianza». Lo Stato nella Finanziaria 2001 ha demandato la videosorveglianza alle regioni, ma le risorse non ci sono». Qual è allora la soluzione? per Venturi bisogna limitare la circolazione di moneta contante nei registratori di cassa utilizzando la carta di credito. «Ma per fare ciò bisogna fare in modo - sottolinea la Confesercenti - che il consumatore non sia gravato dal costo di commissione». Altra soluzione: «ritiro dei fondi delle entrate», vale a dire l'incasso dei commercianti dovrebbe essere ritirato una o due volte al giorno da società di vigilanza privata con il quale i singoli esercenti stipulano un contratto. «Ma tutto questo non può avvenire solo con la buona volontà dei commercianti - precisa Venturi - ma con incentivi sulla sicurezza». E non finisce qui, nella proposta della Confesercenti ci sono anche altre richieste, come il coordinamento di tutte le forze dell'ordine e il poliziotto di quartiere - cose per altro più volte propagandate dal governo Berlusconi -, e la rimappatura dei commissariati sul territorio. «Devono essere ridisegnati - conclude Venturi - perché la loro sede è stata decisa tenendo conto del numero degli abitanti sul territorio. Andrebbero invece ridisegnati tenendo conto della pericolosità dei quartieri».

Durante i funerali del giovane ucciso tutti gli orafi romani sono stati invitati a chiudere i loro negozi

CAAF



**CGIL**  
CIAAF  
TOSCANA  
Centro  
di assistenza  
fiscale

**FISCO?**  
Ci pensa il  
**CAAF CGIL**

**un servizio puntuale e di qualità**

telefona e prenota alla sede **CGIL** più vicina  
[www.caafcgiltoscana.it](http://www.caafcgiltoscana.it)

